

Prot.n.LI00010/2024/PRES

3 aprile 2024 - Memoria AssoESCO
Giacomo Cantarella - Presidente AssoESCO

Audizioni informali sulla proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) – VIII e X Commissione della Camera dei Deputati

Signor Presidente, Onorevoli,

ringrazio le Commissioni della Camera dei Deputati per l'invito a partecipare all'audizione in oggetto. AssoESCO accoglie sempre con favore questo tipo di iniziative per offrire elementi di riflessione utili per i lavori parlamentari e per l'indirizzo strategico del nostro Paese in termini di politiche per l'energia e il clima.

PREMESSA

Il percorso di transizione energetica che l'intero Paese è chiamato a mettere in atto ha estremo bisogno di un quadro normativo chiaro e di misure di accompagnamento altrettanto chiare e stabili. La mancanza di una visione di lungo periodo e le incertezze normative che si sono susseguite negli ultimi anni hanno portato a diverse inefficienze, in cui gli attori di mercato hanno dovuto adottare un approccio reattivo ai molteplici cambiamenti, utilizzando un approccio di tipo "Stop-and-GO" agli interventi, che spesso si sono fermati in attesa di chiarimenti legislativi o, al contrario, hanno subito forti accelerazioni per rispettare le scadenze imposte. La definizione di un quadro di lungo periodo è quindi necessaria perché ci si muova sempre di più verso una modalità «proattiva», in cui gli attori siano in grado di pianificare sin da ora le azioni necessarie al rispetto degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 e 2050; un tale quadro favorirebbe inoltre la strutturazione del mercato, evitando il ripetersi di situazioni di carenza di materiali, apparecchiature e di forza lavoro.

Con riferimento all'audizione odierna vogliamo condividere con le Commissioni alcune considerazioni e proposte emerse dal dibattito interno all'Associazione.

CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

- **Obiettivi del Piano**

Si è appena conclusa una ulteriore consultazione del MASE e del GSE sul PNIEC – Piano Nazionale Integrato Energia e Clima – che, già nella sua prima bozza di giugno 2023, ha posto obiettivi molto sfidanti in termini di risparmi energetici da ottenere attraverso misure di efficienza energetica. L'obiettivo attualmente indicato è pari a 73,4 Mtep di risparmio annuo al 2030. I numeri sono molto ambiziosi e per essere raggiunti necessitano di organizzazione, chiarezza e rigore in fase di scrittura della normativa e delle forme di supporto.

Ricordiamo che gli obiettivi *Fit For 55* sono in alcuni casi più sfidanti di quelli che si prevede di raggiungere con lo Scenario di policy definito a giugno 2023 ed è pertanto necessario mettere in atto ulteriori misure per raggiungere tali obiettivi. Inoltre i rilievi europei mostrano che il PNIEC non riesce

a centrare gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas climalteranti previsti a livello continentale, ovvero -55% al 2030 rispetto al 1990 e hanno pertanto bisogno di un ulteriore sforzo a livello programmatico per il settore industriale e in particolare per i processi produttivi che ricadono sotto ETS (*Emission Trading System*).

- **Proposte per il settore residenziale**

Al fine di accelerare la riqualificazione degli edifici residenziali, si ritiene prioritaria una razionalizzazione e ottimizzazione gli incentivi di carattere economico con un orizzonte di lungo periodo e con l'identificazione di priorità di intervento, differenziando il livello di supporto incentivante in base all'efficacia in termini di miglioramento della prestazione energetica dell'edificio.

Risulta pertanto sicuramente auspicabile e opportuna una riforma che tenga conto dei seguenti aspetti:

- Introduzione di un **Testo Unico dell'Edilizia** che raccolga tutte le detrazioni fiscali nell'ambito dell'efficientamento energetico e della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per autoconsumo (esempio: la detrazione per l'installazione di impianti fotovoltaici ricade nel c.d. "Bonus Ristrutturazioni 50%").
- Visione di lungo-periodo, con **misure stabili nel tempo**, anche ad aliquote ridotte rispetto a quelle degli ultimi anni.
- **Aliquote progressive crescenti** in funzione dell'effettivo contributo in termini di miglioramento della prestazione energetica e del relativo costo; occorre quindi perseguire una logica di un'ottimizzazione costo-beneficio.
- **Aliquota premio** nel caso di intervento realizzato attraverso il ricorso a un *Energy Performance Contract* ("**EPC**") con il coinvolgimento di una ESCo e la mobilitazione di capitali privati.
- Ritorno delle opzioni di cessione del credito (con opportune limitazioni) e sconto in fattura almeno per le ex IACP e **introduzione della possibilità per le ESCo di fruire direttamente del contributo sia esso fiscale o in conto investimenti**.

È opportuno lavorare alla strutturazione e diffusione di forme contrattuali EPC specifiche per gli immobili residenziali. Tali contratti, insieme al ricorso a ESCo certificate, avrebbero il vantaggio di contribuire alla mobilitazione di capitali privati, come peraltro suggerito alla Commissione EU all'interno del documento contenente le raccomandazioni alla bozza di PNIEC del 18 dicembre 2023 (C(2023)9607).

Infatti, il ricorso alle ESCo porta con sé numerosi vantaggi per gli utenti finali, in quanto la ESCo si può far carico di finanziare in anticipo l'intero intervento oltre che progettarlo e gestirlo assumendone i rischi tecnici. Gli utenti finali sarebbero così sgravati dall'impegno finanziario; la ESCo potrebbe invece rientrare nell'investimento sia attraverso l'incentivo, sia attraverso i risparmi generati dagli interventi, producendo un effetto leva delle risorse pubbliche e assumendosi i rischi legati al mancato ottenimento dei risparmi.

- **Proposte per il settore terziario e Pubblica Amministrazione**

Per raggiungere gli obiettivi è necessario dare maggior impulso alla riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico e per quello del settore terziario.

Confidiamo in un deciso allargamento dell'applicabilità dello strumento Conto Termico al settore terziario privato, un ampliamento della tipologia degli interventi inclusi e un relativo incremento dei massimali di spesa sia per il terziario privato sia per la PA.

In questo contesto è fondamentale inoltre mantenere la possibilità che il beneficio economico possa essere indirizzato direttamente alla ESCo, al fine di supportare la diffusione degli EPC e mobilitare la finanza privata.

Con specifico riferimento al settore della Pubblica Amministrazione è opportuno supportare e incentivare la diffusione dei PPP (Partenariati Pubblico Privato) aventi ad oggetto la sottoscrizione di EPC .

- **L'efficienza energetica per le imprese**

Si sottolinea l'esigenza di misure chiare e stabili per supportare il processo di decarbonizzazione delle imprese. È sicuramente necessario rilanciare il meccanismo dei certificati bianchi e affiancarne di ulteriori per promuovere l'incremento di efficienza energetica sui siti di consumo e sui processi produttivi.

A tal proposito abbiamo accolto con favore la misura c.d. Transizione 5.0 (per la quale siamo stati uditi in V Commissione Bilancio) per la sua portata economica; allo stesso tempo però abbiamo già rappresentato la nostra preoccupazione per i tempi molto stringenti connessi al PNRR, per la sostanziale esclusione settori ETS (che riduce in molto molto importante la platea dei potenziali interventi) e per l'esclusione degli interventi sviluppati attraverso gli EPC proposti dalle ESCo. Anche quest'ultimo aspetto, se non sarà modificato, è destinato a depotenziare fortemente la misura.

- **Sviluppo delle energie rinnovabili**

Si sottolinea l'esigenza di completare il quadro degli interventi di semplificazione, già parzialmente adottati, per lo sviluppo dei nuovi impianti a fonte rinnovabile. In particolare, è necessario che le procedure connesse all'acquisizione dei titoli abilitativi alla costruzione e all'esercizio degli impianti FER siano ulteriormente accelerate anche in sintonia con gli indirizzi della Commissione europea che prevede di concludere entro i due anni il procedimento per ottenere l'autorizzazione. È importante che tale percorso di semplificazione delle procedure di autorizzazione sia orientato a dare certezza agli operatori e contenga tempi perentori in relazione alle scadenze previste, accelerando sulla digitalizzazione dei processi e sul rafforzamento delle strutture amministrative (Enti e realtà locali), nonché sulla responsabilizzazione delle Regioni, attraverso un apposito "burden sharing" degli obiettivi nazionali al fine di consentire di raggiungere il target nazionale, prefissato al 2030.

Si suggerisce di accelerare l'emanazione del decreto sulle aree idonee e del decreto sull'incentivazione degli impianti a fonti rinnovabili vicini alla competitività (c.d. FER X) nonché di finalizzare un "Testo Unico" per le autorizzazioni degli impianti FER.

- **Autoconsumo, CER e Servizi di Flessibilità**

Il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo di nuovi impianti a fonte rinnovabile prevede, in aggiunta ai grandi impianti fotovoltaici ed eolici, lo sviluppo di piccoli impianti in autoconsumo fisico o virtuale. C'è bisogno di soggetti professionali e competenti; le ESCo sono un promotore rilevante in questo processo

di sviluppo perché sono in grado di affiancare il cliente finale in tutte le valutazioni tecnico-economiche per il percorso di sviluppo di nuovi impianti.

Abbiamo seguito con attenzione e partecipazione il lungo processo di definizione della normativa e delle regole sulle Comunità Energetiche Rinnovabili e ci preme rappresentare il fatto che i vincoli progressivamente introdotti unitamente alla complessità amministrativa e alla formale esclusione dei soggetti professionali e delle ESCo dalla governance e dalla gestione hanno determinato un progressivo raffreddamento dell'interesse per questo meccanismo che oggi rischia di essere una occasione mancata per il coinvolgimento dei cittadini e gli enti locali al processo di transizione energetica. Stiamo lavorando con le Istituzioni coinvolte per suggerire opportune correzioni e modifiche volte a migliorare la gestione operativa di queste nuove configurazioni.

Si ricorda inoltre, nel rispetto di quanto già indicato a livello europeo, la necessità di prevedere, in affiancamento allo sviluppo di nuovi impianti a fonte rinnovabile, opportune misure di accompagnamento e supporto allo sviluppo di risorse di flessibilità, non solo attraverso la realizzazione di nuovi sistemi di storage elettrochimico e di pompaggio, ma anche attraverso la partecipazione volontaria di clienti finali (c.d. *demand-response*) e della mobilità elettrica.

CONCLUSIONI: IL RUOLO DELLE ESCo

Concludo questo mio breve intervento ribadendo che AssoESCo continuerà a dialogare con le Istituzioni e a evidenziare, con approccio costruttivo, le criticità rilevate nelle misure individuate per il percorso di transizione.

Le 5 dimensioni del PNIEC sono Efficienza Energetica, Decarbonizzazione, Ricerca innovazione e competitività, Mercato Interno e Sicurezza Energetica. Le ESCo, con i loro servizi, competenze e modelli di business, sono fortemente coinvolte in tutti questi ambiti.

Le ESCo operano infatti in tutti i settori proponendo interventi di efficienza energetica e generazione distribuita, mobilitano finanziamenti privati e si fanno carico della gestione degli interventi. Come è noto, i ricavi delle ESCo sono direttamente correlati all'efficienza generata e misurata ex-post. Sono potenzialmente in grado di coprire la differenza fra il fabbisogno di investimenti e la quota capitale investita dal proprietario e/o oggetto di incentivo a condizione che si verifichino le condizioni qui riassunte in forma sintetica:

- **Quadro normativo e incentivante stabile** in particolare nella prospettiva degli sfidanti obiettivi di transizione energetica che il nostro Paese oggi si pone attraverso il PNIEC
- **Incentivi corrisposti in funzione del risparmio energetico generato e misurato** prevedendo premialità per i contratti di rendimento energetico e l'accesso diretto agli incentivi anche da parte delle ESCo
- **Riconoscimento del ruolo delle ESCo** come operatore che entra nella gestione delle soluzioni di efficienza, anche nel finanziamento e nella gestione degli interventi



AssoESCO – Chi siamo

AssoESCO - Associazione Italiana delle Energy Service Company e degli Operatori dell'Efficienza Energetica è la principale associazione di aziende italiane accomunate dalla mission di promuovere, realizzare e facilitare gli interventi di efficienza energetica e di generazione distribuita al fine di ridurre l'impatto ambientale ed economico. La community AssoESCO, nata nel 2005 e che riunisce oltre 80 aziende, ha come obiettivo quello di far conoscere alle imprese, agli enti pubblici e a tutti i potenziali clienti degli Associati i vantaggi generati dall'efficienza energetica e dai servizi che le Energy Service Company (ESCO) possono offrire. L'Associazione rappresenta le ESCo e i soggetti interessati all'efficienza energetica e alla generazione distribuita presso le Istituzioni e la Pubblica Amministrazione per accelerare il processo di transizione del Paese e facilitarne l'attività per l'interesse della collettività.